

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

PROVVISORIO
2004/2040(DEC)

15.12.2004

PROGETTO DI PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sullo scarico relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea
per l'esercizio 2003
2004/2040(DEC)

Sezione III - Commissione

Relatrice per parere: Helga Trüpel

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace delle iniziative finora assunte dalla Commissione per ovviare ai difetti di concezione e gestione dei programmi che hanno nuociuto alla prima generazione dei programma Socrate e Gioventù; si compiace della migliore struttura e delle migliori procedure di gestione contenute nelle proposte da essa recentemente adottate per la prossima generale di programmi per il "Lifelong Learning" (apprendimento lungo l'intero arco della vita) e per la Gioventù;
2. osserva che la Commissione affronta un difficile compito nel cercare di conciliare l'esigenza di alleggerire il più possibile l'onere amministrativo per coloro che chiedono sovvenzioni in base a programmi di questo genere con l'obbligo di assicurare una sana gestione finanziaria che le è imposto dalle modalità di esecuzione del regolamento finanziario;
3. sottolinea la propria convinzione che nella prossima generazione di programmi "Lifelong Learning" e Gioventù il principio guida per i requisiti amministrativi e contabili debba essere la proporzionalità; sottolinea i vantaggi di deroghe mirate alle modalità di esecuzione del regolamento finanziario che permettano:
 - un maggiore ricorso ai finanziamenti forfettari, i quali consentono di semplificare i formulari di domanda e i contratti;
 - un maggiore riconoscimento del cofinanziamento attraverso contributi in natura ed obblighi contabili meno onerosi per i beneficiari in tali casi;
 - una documentazione più semplice per quanto riguarda la capacità finanziaria ed operativa dei beneficiari;
4. sottolinea l'importanza che attribuirà alla puntuale pubblicazione di relazioni di valutazione intermedie ed ex-post sui futuri programmi "Lifelong Learning" e Gioventù.

NOTA ESPLICATIVA

1. A norma dell'articolo 276 del Trattato, l'esecuzione del bilancio comunitario è approvata in modo retroattivo dal Parlamento - su raccomandazione del Consiglio - attraverso la **procedura di scarico** (chiamata anche procedura di "discarico" nel regolamento del Parlamento). Per citare un'autorità: "Concedendo il discarico il Parlamento dichiara ufficialmente di essere soddisfatto dell'esecuzione del bilancio da parte della Commissione. Tale atto costituisce l'avallo politico al modo in cui la Commissione ha amministrato il bilancio dell'Unione".
2. La base della procedura di discarico è la relazione annuale della Corte dei conti, pubblicata nel novembre dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce. Le osservazioni contenute nella relazione della Corte si basano sul controllo (audit) da essa effettuato delle entrate e delle spese, in seguito alla presentazione, da parte di ciascuna istituzione europea, di conti revisionati (sottoposti ad audit). Ogni relazione contiene una dichiarazione in cui si attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni nell'ambito del bilancio generale. La relazione annuale tiene conto inoltre delle relazioni speciali su specifici settori adottate dalla Corte dopo l'ultima procedura di discarico, e contiene commenti sull'adeguatezza delle misure adottate in risposta a relazioni precedenti.
3. La relazione speciale n. 2/2002 ha concentrato la sua attenzione sul dispositivo di gestione utilizzato dalla DG EAC (la Direzione generale "Istruzione e cultura" della Commissione) per i programmi Socrate e "Gioventù per l'Europa" (1995-1999). Essa ha individuato:
 - deficienze nella concezione dei programmi e dei relativi dispositivi di gestione;
 - lacune nell'attuazione delle azioni e dei progetti nell'ambito dei due programmi, tra cui ritardi dovuti alla complessità delle procedure amministrative e finanziarie;
 - insufficienze nel sistema di controllo interno della Commissione;
 - carenze nella valutazione dei programmi da parte della Commissione.
4. Le osservazioni formulate dalla Corte in seguito al controllo hanno trovato esplicito appoggio nella relazione del Parlamento concernente il discarico rispetto all'esecuzione del bilancio generale per l'esercizio 2001.
5. Nelle sue osservazioni sul seguito dato alla relazione speciale n. 2/2002, la Corte conclude (punti 6.46-6.59 della relazione annuale per l'esercizio 2003) che la Commissione ha cercato di porre rimedio ad alcune delle carenze individuate dalla Corte nella relazione speciale. Essa osserva inoltre che in alcuni settori, quali la concezione del programma e la struttura di gestione, la Commissione ha potuto disporre di un margine di manovra limitato, poiché le basi giuridiche per i programmi dell'attuale generazione (2000-2006) sono state adottate prima che la Corte elaborasse la propria relazione.
6. In altri settori tuttavia l'esame del seguito dato alla relazione speciale ha rivelato il persistere di carenze. La Corte conclude che la Commissione deve:
 - semplificare la concezione del programma e la struttura gestionale nei futuri programmi "Socrate" o "Gioventù";
 - sviluppare indicatori pertinenti e misurabili;

- semplificare le procedure amministrative, ad esempio mediante l'uso, da parte delle agenzie nazionali, di un sistema elettronico per la presentazione e l'elaborazione delle proposte;
 - fornire alle agenzie nazionali migliori indicazioni sul lavoro di audit necessario per i certificati di audit che esse sono tenute a presentare, e definire una strategia su come verificare che tali certificati soddisfino i requisiti minimi;
 - provvedere a valutazioni su questioni amministrative pertinenti, in particolare sui tentativi di snellire le procedure amministrative e finanziarie dei programmi, e comunicare i risultati di tali valutazioni al Parlamento, al Consiglio e alle agenzie nazionali in modo che si possa tener conto delle loro conclusioni nella fase di concezione dei programmi successivi.
7. Le risposte della Commissione ai commenti della Corte, riportate nella stessa relazione della Corte, si incentrano nei seguenti punti:
- la struttura proposta per la prossima generazione di programmi (2007-2013) è più semplice rispetto a quella della generazione attuale, che a sua volta è più semplice rispetto a quella dei programmi in vigore nel periodo 1995-1999;
 - la Commissione sta continuando a sviluppare indicatori misurabili;
 - essa continuerà a semplificare la gestione delle azioni (ad esempio maggior ricorso alle sovvenzioni forfettarie);
 - essa ha già fornito alle agenzie nazionali migliori indicazioni sulla certificazione dell'audit ed ha rafforzato il controllo di tali agenzie (ad esempio inizialmente non ha accettato la maggior parte dei certificati di audit presentati per il 2003);
 - essa ha intensificato i propri sforzi in materia di valutazione dei programmi e fornirà valutazioni finali in merito all'efficacia (attuazione e risultati) e all'efficienza (aspetti amministrativi e finanziari).
8. Nell'insieme la relatrice ritiene che la Commissione abbia fornito risposte convincenti ai punti sollevati dalla Corte. Ritiene che **il Parlamento debba**:
- accogliere con soddisfazione il fatto che la Commissione, come dimostra nelle sue proposte per la prossima generazione di programmi "Lifelong Learning" e "Gioventù", ha tratto utili insegnamenti dalle carenze nella concezione e nella gestione dei programmi che hanno nuociuto alla prima generazione dei programmi Socrate e Gioventù;
 - osservare che la Commissione affronta un compito difficile nel cercare di conciliare l'esigenza di rendere i programmi il più "user-friendly" e il meno burocratici possibile con gli obblighi ad essa imposti dalle modalità di esecuzione del regolamento finanziario in materia di sana gestione del denaro pubblico;
 - sottolineare la propria convinzione che il principio guida nell'amministrazione delle sovvenzioni debba essere la proporzionalità, e chiedere un maggiore ricorso alle sovvenzioni forfettarie, un maggiore riconoscimento del cofinanziamento attraverso contributi in natura e obblighi di contabilità meno onerosi per i beneficiari in tali casi, e una documentazione più semplice per quanto riguarda la capacità finanziaria e operativa dei beneficiari;
 - sottolineare l'importanza che attribuisce alla pubblicazione puntuale delle relazioni di valutazioni intermedie ed ex-post
